



Marco Ferreri ha terminato il nuovo film

ROMA — In questo nuovo film ho cercato soprattutto di tirare fuori il carattere di una donna... Così Marco Ferreri, a fatica finita, parla di «Storia di Piera», dal libro-confessione di Piera Degli Esposi e Dacia Maraini...

cezionale. E nel rapporto tra una madre e una figlia, sul quale si basa l'intera vicenda fatta di sensualità e complicità, ciò che mi ha colpito è la madre. E di lei che mi sono innamorato, e per lei ho avuto le maggiori premure nell'impostare e sviluppare liberamente la riduzione...

Karajan lascia la Filarmonica?

BONN — Herbert von Karajan lascia la Filarmonica di Berlino? La ragione per cui avrebbe deciso di rompere un matrimonio artistico che durava da 28 anni, starebbe nel rifiuto dell'orchestra di ammettere una clarinetta, Sabine Meyer...

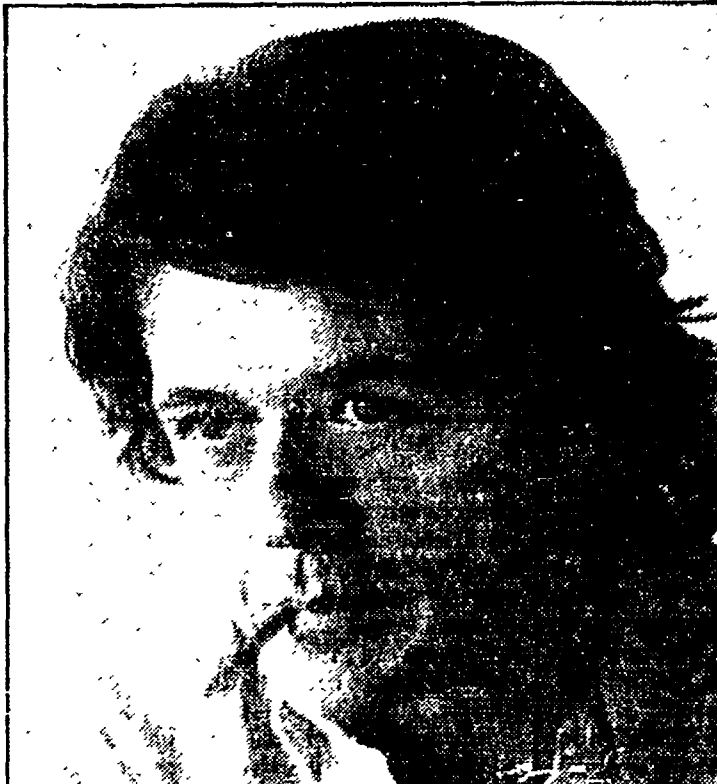


Aumentano i miliardi spesi per i videogames. Ma per i giochi d'azzardo aumentano ancora di più. E una ribellione alla società dei computer?

Così la fortuna batterà l'elettronica

Gli scenari ludici della società post-industriale sono inequivocabilmente caratterizzati dall'elettronica, sino al punto che già oggi quando si parla di divertimento e di giochi sono d'obbligo espressioni del tipo «ludotronica» e «cultura video-elettronica»...

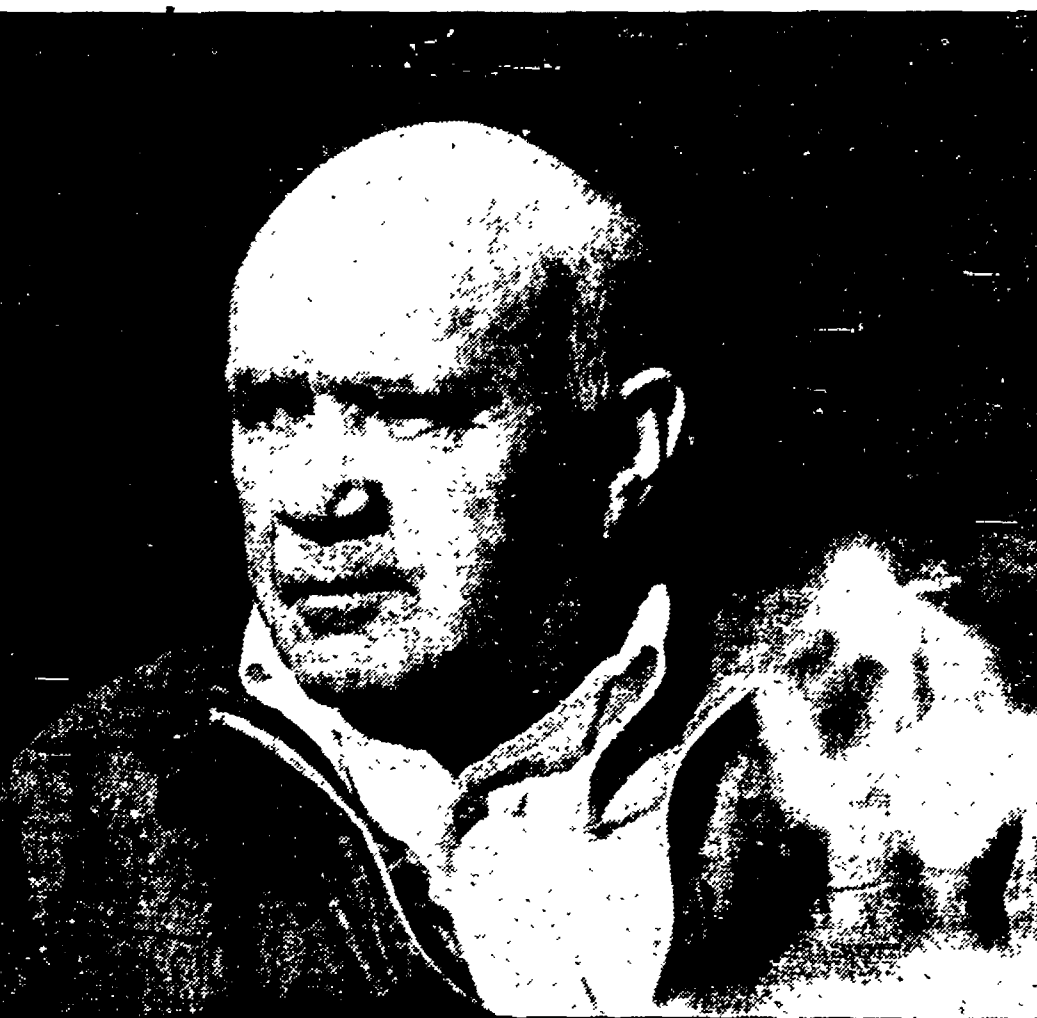
Intervista con Patrice Chéreau. Il celebre regista francese dirigerà il laboratorio di cultura di Nanterre: «È qui che voglio riuscire ad abbattere le barriere che dividono cinema e teatro»



Qui a fianco Patrice Chéreau e sotto Jean Genet

L'«enfant prodige» conquista il potere

PARIGI — Patrice Chéreau, trentanove anni, è senz'altro il regista francese più noto in Europa grazie anche alla sua dichiarata interdisciplinarietà: ha firmato, infatti, numerosi spettacoli sia per il teatro di prosa che per quello lirico che per il cinema...



«La voglia di avere delle responsabilità in prima persona, smettendola finalmente di girare a destra e a sinistra senza lasciare traccia, senza mai misurarmi a fondo con me stesso. Ho accettato di dirigere Nanterre per verificare se possibile rispondere a due problemi che da sempre mi perseguitano: come formare attori e come trovare un rapporto creativo fra teatro e cinema».

Di scena. C'era una volta l'America, terra di coppie in crisi

A PIEDI NUDI NEL PARCO di Neil Simon, versione italiana di Roberto Lerici. Regia di Edmo Fenoglio, scene di Mario Guglielminetti, musiche di Armando Trovajoli. Interpreti Paola Quattrini, Lia Zoppelli, Stefano Santospago, Gianni Bonagura. Milano, Teatro Manzoni.

tetti, in un palazzo, pieno di matti e di immigrati, dove tutto funziona all'incanto e dove — il minimo che ti può capitare è di prenderti una polmonite visto che i vetri del tetto sono rotti... Genio delle coppie comuni e di quelle strane, l'americano Neil Simon — l'autore — ha costruito tre atti di puro teatro di intrattenimento su nulla, insomma, come si può facilmente arguire. Ha messo in piedi un perfetto meccanismo a orologeria dove tutti gli ingredienti stanno al posto giusto: l'ha fatto sorridendo, come sua abitudine, con una certa attenzione ai difetti, ai vizi di quella classe piccolo-borghese che è sempre stata il suo preferito terreno di caccia. E l'ha fatto, ovviamente, con la consueta abilità per la fedeltà dei bottegghini dei teatri in cui è stato rappresentato con inalterato successo per mesi e mesi tanto da arrivare agli onori dello schermo in un film tutto pepe con Jane Fonda e Robert Redford. Oggi, che questo testo viene presentato per la prima volta in Italia a circa vent'anni dal suo debutto americano, di neve da quel buco nel vetro di A piedi nudi nel parco ne è scesa parecchia. La commedia, infatti, è un po' vecchiotta, anche se ben conservata; anche se le battute più ovvie e quotidiane sono messe insieme con un gusto preciso del divertimento. La regia di Edmo Fenoglio (brillante la versione italiana di Roberto Lerici) ha dato fuoco alle polveri di quanto c'era ancora da far scoppiare in questo A piedi nudi nel parco. Ben codificata dall'interpretazione di Paola Quattrini, di una Lia Zoppelli piena di charme e di noncuranza, di un Gianni Bonagura che nelle vesti di tale Velasco è francamente spassoso... Così nella scena di Guglielminetti — un interno realistico della casa dei giovani sposi — sottolineata dalle musiche di Armando Trovajoli come sempre gradevoli, la vicenda di Corie e di Paul appena sposati e già litigiosi e quella intrecciata della madre di lei e del vicino un po' vorrai mai che torni in casa passando dalle finestre altrui si rivelano indiscutibilmente per quello che sono: teatro di intrattenimento, divertente, disimpegnato e furbissimo. Con nostra buona pace. m. g. 9.



Paola Quattrini

Advertisement for 'L'Unità' newspaper subscriptions for 1983. Includes the headline 'I GRANDI ITALIANI', 'L'Unità abbonamenti 1983', and a table of subscription rates for various regions (ITALIA, ESTERO) and durations (7 numeri, 6 numeri, 5 numeri, 4 numeri, 3 numeri, 2 numeri, 1 numero).